

Roma, 24 settembre 2010

DELIBERA N. 3/2010

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DELLE PROVINCE D'ITALIA

VISTA la discussione dell'ufficio di Presidenza del 23 settembre 2010 in merito agli effetti della L. 122/2010 di conversione del DL 78/2010 sull'Unione delle Province d'Italia;

VISTO l'art.12 dello Statuto dell'Unione;

PRESA VISIONE del parere predisposto su incarico del Direttore Generale dal Prof. Cerulli Irelli relativamente all'interpretazione degli ambiti di applicazione all'UPI della L. 122/2010 di conversione del DL 78/2010;

PRESO ATTO che – a normativa vigente e in assenza di modifiche normative e/o di circolari interpretative – l'Unione delle Province d'Italia rientra tra i soggetti cui si applicano le norme di contenimento della spesa e di riduzione dei costi della politica previste dalla suddetta legge;

DELIBERA

- di esprimere con vigore il proprio dissenso sull'inclusione dell'UPI tra i soggetti cui si applicano le restrizioni previste dalla normativa citata in premessa ed in particolare le inaccettabili limitazioni imposte alle risorse che l'Associazione può destinare a svolgere le proprie funzioni fondamentali: ad esempio per il coinvolgimento degli amministratori nelle proprie attività associative e per tutte le attività di comunicazione, convegni, e informazione;
- di dare mandato al Direttore Generale di attivare tutte le necessarie misure affinché sia possibile addivenire ad un'esclusione dell'UPI dalle previsioni restrittive previste dalla L.122/2010, ed in particolare:
 - o a richiedere con urgenza che la Conferenza Stato-Città affronti, con apposito punto all'ordine del giorno, gli ambiti di applicazione della L. 122/2010 alle Associazioni rappresentative degli Enti Locali, con l'obiettivo di sollecitare una modifica normativa che faccia definitivamente chiarezza su questo punto e tenga in debito conto la peculiare natura di tali associazioni;
 - o a sollecitare in tutte le forme possibili i Ministeri competenti per materia (Interno, Economia, Semplificazione normativa) affinché con appositi provvedimenti interpretativi chiariscano gli ambiti di applicazione della L. 122/2010 all'UPI e all'ANCI in particolare;

- di verificare la possibilità di escludere l'ANCI e l'UPI dall'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche, in quanto associazioni non riconosciute senza personalità giuridica e non oggetto di contribuzione obbligatoria;
 - di verificare la possibilità di sollevare, anche per via giudiziaria, mediante apposito ricorso al Tribunale Amministrativo, l'illegittimità della compressione operata da tale normativa sull'autonomia associativa delle Province italiane:
- di dare altresì mandato al Direttore Generale – nelle more della definizione in tutte le sedi opportune della posizione dell'UPI relativamente alle previsioni della L. 122/2010 – ad adottare tutti i necessari provvedimenti amministrativi per ottemperare a quanto previsto dalla Legge.

IL DIRETTORE GENERALE



IL PRESIDENTE

